



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 30/11/2017

Ordinanza n. 598/terr Prot. n. 10868

IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data **17.01.2017**, da parte della squadra di rilevamento **P373** (Scheda AeDES n°**69378** **edif. 001**), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in loc. **Appennino, identificata al Foglio 63, mappale 38, porzione sub 7**, di proprietà della signora:

BRACHETTINI SANTINA nata a **PIEVE TORINA (MC)** il 14/10/1938 C.F. **BRCSTN38R54G657R** residente in **FRAZIONE APPENNINO 94**, 62036 - **PIEVE TORINA (MC)**

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E" ed "F" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

-l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza alla signora **BRACHETTINI SANTINA** sopra generalizzata ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



C.O.M.I

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA PRIVATA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
1010141	PERUVIATO	FRATELLONE AIP E IN N. 10	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ ☒ BRACHELLI S.	☐ ☐ A B C D E F*
1010121	PERUVIATO	FRATELLONE AIP E IN N. 10	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ ☒ BRACHELLI S.	☐ ☐ A B C D E F*
1010131	PERUVIATO	FRATELLONE AIP E IN N. 10	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ ☒ BRACHELLI S.	☐ ☐ A B C D E F*
1010141	PERUVIATO	FRATELLONE AIP E IN N. 10	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ ☒ BRACHELLI S.	☐ ☐ A B C D E F*
1010151	PERUVIATO	FRATELLONE AIP E IN N. 10	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ ☒ BRACHELLI S.	☐ ☐ A B C D E F*
1010161	PERUVIATO	FRATELLONE AIP E IN N. 10	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ ☒ BRACHELLI S.	☐ ☐ A B C D E F*
1010171	PERUVIATO	FRATELLONE AIP E IN N. 10	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ ☒ BRACHELLI S.	☐ ☐ A B C D E F*
1010181	PERUVIATO	FRATELLONE AIP E IN N. 10	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ ☒ BRACHELLI S.	☐ ☐ A B C D E F*
1010191	PERUVIATO	FRATELLONE AIP E IN N. 10	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ ☒ BRACHELLI S.	☐ ☐ A B C D E F*
1010201	PERUVIATO	FRATELLONE AIP E IN N. 10	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ ☒ BRACHELLI S.	☐ ☐ A B C D E F*

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

Firme componenti squadra di ispezione

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

A R E N A I A R O B E R T A
G H I G L I O T T I P A O L O

Data | 17 | 0 | 14 | 17 |

(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

C.O.M. | | | | | | | | | | | | | | | |

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. | 0 | 0 | 0 | 1 |

PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI	
		BRACHETTI DI SANTINA		TRANSATORA ESTERNA DEL FRONTE PROSPICIENTE L'ACCESSO	
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☒	INDIRIZZO FRAZ. APPENNINO _____ _____ _____ N. Civ. 94			
		DESTINAZIONE D'USO ABITATIVO		Rif. SCHEDA EDIFICIO N. 10101	
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI	
		BRACHETTI DI SANTINA		TRANSATORA ESTERNA DEL FRONTE PROSPICIENTE L'ACCESSO	
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☒	INDIRIZZO FRAZ. APPENNINO _____ _____ _____ N. Civ. 94			
		DESTINAZIONE D'USO ABITATIVO		Rif. SCHEDA EDIFICIO N. 10102	
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI	
		BRACHETTI DI SANTINA		TRANSATORA ESTERNA DEL FRONTE PROSPICIENTE L'ACCESSO	
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☒	INDIRIZZO FRAZ. APPENNINO _____ _____ _____ N. Civ. 94			
		DESTINAZIONE D'USO ABITATIVO		Rif. SCHEDA EDIFICIO N. 10103	
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO		PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI	
		TRANSATORA ESTERNA		TRANSATORA ESTERNA DEL FRONTE PROSPICIENTE L'ACCESSO	
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☒	INDIRIZZO VIA ROMA _____ _____ _____ N. Civ. 51			
		DESTINAZIONE D'USO		Rif. SCHEDA EDIFICIO N. 10105	

Squadra N. P373

ROBERTA

PAOLO

Data 170117



(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

(Firma e timbro responsabile del Comune)

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGEDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche o anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sismici, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in termini di caselle corrispondenti: in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione: indicare se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di una o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Costruttore: Specificare se trattasi di coordinate piano NVE (U.T.M. metri) o geografiche Lat./Long. (gradi). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani TOTALI con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio (ciclo spiccatto di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza minima in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie minima in piano: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (antichità): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'usanza: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (28) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, tura e strutture intagliate. Gli edifici si considerano con strutture intagliate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H; c.a. (o altre strutture intagliate) su muratura.

G1: c.a. (o altre strutture intagliate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intagliate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intagliate) in parallelo agli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle Altre strutture.
Per le strutture intagliate le temporeture sono irregolari quando presentano disimmietrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macro-sismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti; incluso il collasso. Pervenenza in stato avanzato: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati negli edifici già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI.

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A. Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agevole l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Unità immobiliari, famiglie e persone che sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicati anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Pervenenza in stato avanzato: indicare i provvedimenti necessari per rendere agevole l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza nella vista: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Se si rilevano importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapeziato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesto B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto D) o necessari per la sicurezza esterna (sesto E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterne (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



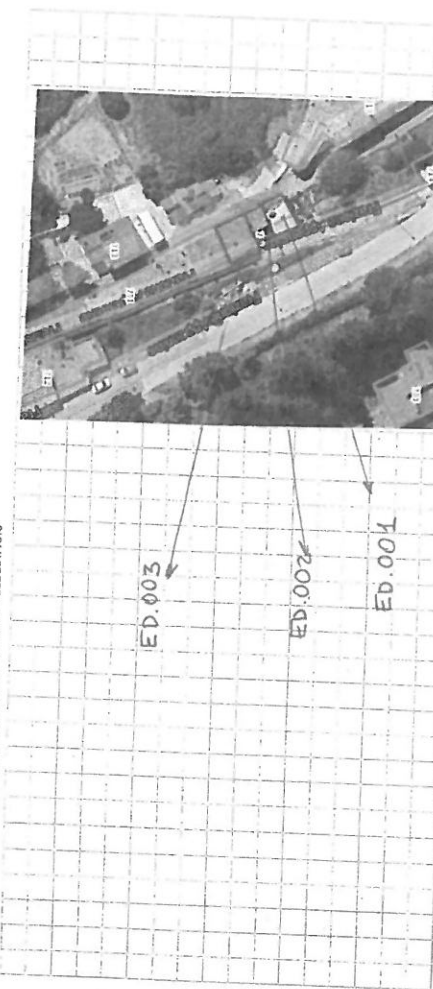
SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AGEDES 07/2013)

ID SCHEDA: 60388

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Comune: PIEVE TORINA Squadra 101014 Scheda n. 101014 giorno, mese, anno 14/11/14
Frazione/Località: APPENNINO Istat Prov. 101014 Istat Comune 101014
(denominazione istat)
1 ○ VIA Istat Reg. 1111 N° aggregato 10101411 1010 N° edificio 101014
2 ○ CORSO
3 ○ VILO
4 ○ PIAZZA
5 ○ ALTRO
COORDINATE ○ piano UTM ○ geografiche ○ altro
Fuso Datum Nord/Lat Est/Long
(32-33-34) ○ ED50
○ WGS84
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO BARACCHETTA DI SANITINIA Codice uso 1011
Particelle 1011 Allegato 11
Posizione edificio ○ Isolato ○ Interno ○ d'estremità ○ D'angolo

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Età (max 2) Costr. e ristr. Superficie media di piano (m²) Altezza media di piano (m) N° Piani totali con interrati

1 ○ < 1919	1 ○ 400 ÷ 499	A ○ < 2,50	1 ○ < 2,50	1 ○ < 2,50
2 ○ 19 ÷ 45	2 ○ 500 ÷ 649	B ○ 2,50 ÷ 3,49	2 ○ 2,50 ÷ 3,49	2 ○ 2,50 ÷ 3,49
3 ○ 46 ÷ 61	3 ○ 650 ÷ 899	C ○ 3,50 ÷ 5,00	3 ○ 3,50 ÷ 5,00	3 ○ 3,50 ÷ 5,00
4 ○ 62 ÷ 71	4 ○ 900 ÷ 1199	D ○ 5,00	4 ○ 5,00	4 ○ 5,00
5 ○ 72 ÷ 75	5 ○ 1200 ÷ 1599	E ○ 130 ÷ 169	5 ○ 130 ÷ 169	5 ○ 130 ÷ 169
6 ○ 76 ÷ 81	6 ○ 1600 ÷ 2199	F ○ 170 ÷ 229	6 ○ 170 ÷ 229	6 ○ 170 ÷ 229
7 ○ 82 ÷ 86	7 ○ 2200 ÷ 3000	G ○ 230 ÷ 299	7 ○ 230 ÷ 299	7 ○ 230 ÷ 299
8 ○ 87 ÷ 91	8 ○ 300 ÷ 399	H ○ 300 ÷ 399	8 ○ 300 ÷ 399	8 ○ 300 ÷ 399
9 ○ 92 ÷ 96				
10 ○ 97 ÷ 101				
11 ○ 102 ÷ 108				
12 ○ 109 ÷ 111				
13 ○ > 2011				

Uso - esposizione

Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
A Abitativo	1011	A > 65%	101014
B Produttivo		B 30-65%	
C Commercio		C < 30%	
D Uffici		D Non utilizz.	
E Serv. Pubb.		E In costruz.	
F Deposito		F Non finito	
G Strategico		G Abbandon.	
H Turist.-riest.			

Proprietà A Pubblica B Privata

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A testitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		1) Teti in c.a.	
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli		2) Pareti in c.a.	
1) Non identificate		Con catene o cordoli		3) Teti in acciaio	
2) Volte senza catene		Senza catene o cordoli		4) Teti/Pareti in legno	
3) Volte con catene		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ	
4) Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travellato, travi e volte,...)		Senza catene o cordoli		Non Regolare	
5) Travi con soletta smembrata (travi in legno con doppio travellato, travi e travelloni,...)		Con catene o cordoli		Regolare	
6) Travi con soletta rigida (solai in c.a., travi con travellato e soletta di c.a.,...)		Senza catene o cordoli		Forma pianta ed elevazione	
		Con catene o cordoli		Disposizione	
		Senza catene o cordoli		Tamponeatura	
		Con catene o cordoli		COPERTURA	
		Senza catene o cordoli		1) Spingente pesante	
		Con catene o cordoli		2) Non spingente pesante	
		Senza catene o cordoli		3) Spingente leggera	
		Con catene o cordoli		4) Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Livello-estensione				Danno (1)				Providimenti di P.I. eseguiti			
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero		D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero		D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	
1) Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
2) Solai	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
3) Scale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
4) Copertura	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
5) Tamponeatura - Tramezzi	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
6) Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campo Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno				Providimenti di P.I. eseguiti			
	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggi	Trasferimento e protezione passaggi	
1) Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F	G	
2) Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	A	B	C	D	E	F	G	
3) Caduta cornicioni, parapetti, ...	A	B	C	D	E	F	G	
4) Caduta altri oggetti interni o esterni	A	B	C	D	E	F	G	
5) Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A	B	C	D	E	F	G	
6) Danno alla rete elettrica o del gas	A	B	C	D	E	F	G	

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e providimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Providimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	
1) Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	
2) Crolli di reti di distribuzione	A	B	C	D	E	F	G	
3) Crolli da versanti incombenti	A	B	C	D	E	F	G	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1) Overta	2) Fondo forte	3) Pendio forte	4) Pianura	A) Assenti	B) Generati dal sistema	C) Acuiti dal sistema	D) Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Edificio Agibile (*)	
Basso	Esterno (Sez. 6)	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) con provvedimenti di P.I. (1)	
Basso con provvedimenti	Interno (Sez. 7)	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	
Alto		Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	
		Edificio INAGIBILE (4)	
		Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 3) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 3) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 3) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1) Solo dell'esterno	4) Non eseguito per:	A) Sopralluogo rifiutato (SR)	B) Rudere (RU)	C) Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	1) Solo dell'esterno	4) Non eseguito per:	A) Sopralluogo rifiutato (SR)	B) Rudere (RU)	C) Demolito (DM)
	2) Parziale		D) Proprietario non trovato (NT)	E) Altro (AL)	
	3) Completa (>2/3)				

8-D Providimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
PROVIDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVIDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1) Messa in opera di cerchiature e tiranti	7) Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti, ...
2) Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8) Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3) Riparazione copertura	9) Trasmissione e protezione passaggi
4) Puntellatura di scale	10) Riparazioni delle reti degli impianti
5) Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11) Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...
6) Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	12) Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...

8-E Unità Immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	
Foto d'insieme dell'edificio	
Spilla	
La copertura piena al momento del sopralluogo era ricoperta da calce, nuovo perito dall'ispezione interna non sono emerse lesioni alla stessa.	
La presenza della neve lungo il fronte esterno non ha consentito il doveroso approfondimento, purtroppo l'ispezione interna non ha evidenziato dissesti fondazionali.	
L'edificio in oggetto con gli edifici 002 e 003 costituiscono un'unica unità immobiliare non utilizzabile separatamente.	
Il rischio esterno principalmente legato alle lesioni ed ai parziali crolli dei vari edifici, nell'immobile di altra proprietà confinante con l'edificio 003 in cui ha l'accesso l'immobile in oggetto, pertanto si propone il trasloco normale.	

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

PAOLO GHIGLIOTTI
ROBERTA ARENA

Firma
Paolo Ghigliotti
Roberta Arena